

Ultimissime 30 giugno 2009

RIORDINO DELLE CARRIERE ACCELERAZIONE IMPROVVISA

Lo scorso venerdì abbiamo appreso di un accelerazione improvvisa nella stesura del testo di legge delega per il riordino delle carriere. Incontri febbrili al Ministero della Difesa hanno fatto decollare una bozza di proposta che, ad onor del vero, abbiamo ricevuto in via informale con l'impegno di un esame interno, essendo un testo ancora in fase di sviluppo.

Certo è che il documento ricevuto ha già subito sostanziali modifiche e ancora sembra non aver trovato la condivisione di tutte le amministrazioni. Giri di campo sono in atto per arrivare alla definizione di una delega che già vede lo stanziamento di oltre 300 milioni di euro rispetto al miliardo stimato per un riordino complessivo delle carriere. Così come è stato presentato si agirebbe nella costruzione di un nuovo percorso professionale dei vari livelli che in particolare dovrebbe prevedere la qualificazione del ruolo dei sovrintendenti, il passaggio del ruolo ispettori ad una qualifica direttiva, un nuovo ruolo speciale e la dirigenza per il ruolo ordinario. Verrebbero inoltre annullate tutte le sperequazioni in atto talché si risolverebbe il problema del passaggio da ispettore a ispettore capo e il riallineamento dei commissari della Polizia Penitenziaria. Ma i dubbi sono ancora molti e in questo momento stiamo cercando di approfondire i contenuti del testo per offrirvi una visione più chiara e dettagliata. Resta il fatto che il documento che qualcuno ha pubblicato è già superato e inattendibile. Noi lo faremo quando avremo un testo più definito essendo ancora in corso incontri tra le amministrazioni certi di non offrirvi un servizio parziale ma sempre attendibile.

SPACCI : POSIZIONE NETTA DELL'UGL

Si terrà domani l'atteso incontro del Comitato d'indirizzo dell'Ente Assistenza che ha all'ordine del giorno la discussione sul possibile recupero delle unità di Polizia Penitenziaria dal servizio negli spacci delle carceri. Un netto :

NO! AD UNA RIDUZIONE ULTERIORE DEL BENESSERE DEL PERSONALE!

L'impiego del personale di Polizia Penitenziaria fu voluto da tutti perché dovevano raggiungersi due obiettivi prioritari : il primo era quello di offrire un servizio a costi ridotti, il secondo quello di creare un ambiente ricreativo curato direttamente dal personale. Se gli spacci devono tornare ad essere privatizzati deve migliorare il servizio prestato e aumentare le ore di apertura affinché tutti possano accedervi. Basta infatti con gli spacci chiusi per assenza di personale o con orari d'ufficio, bisogna considerare la tipologia d'istituto e valutare i tempi di apertura non solo in considerazione della quantità di persone che potrebbero usufruirne. In alcuni istituti anche piccoli lo spaccio è l'unico punto di ritrovo, dove calmarie anche le proprie ansie.

Oltre ad una richiesta di maggior benessere va tenuto conto della tipologia di personale attualmente impiegata presso gli spacci, spesso infatti si tratta di unità con problemi di incolumità o con condizioni personali particolari e quindi va il numero reale di personale recuperato che renderebbe a nostro avviso insignificante l'incidenza sulla soluzione dei problemi di carenza organica.

In ultimo va valutato l'impatto che la cessione degli spacci a ditte private causa sotto il profilo economico visto che gli introiti attuali vengono utilizzati per iniziative di benessere del personale dell'ente assistenza.

In definitiva è giusto che il personale di Polizia Penitenziaria svolga esclusivamente compiti istituzionali ma quando ciò non comporta uno squilibrio interno tale da non essere produttivo.

Riteniamo che a prescindere dal recupero delle unità gli attuali responsabili degli spacci debbano operare a controllo delle ditte appaltatrici anche attraverso l'eventuale costituzione di una "commissione benessere" ad integrazione di quelle già esistenti sulla salubrità.

Domani ascolteremo le proposte dell'amministrazione ma senza cedere di un passo rispetto a quanto sopra riportato in linea generale. Seguono notizie all'esito dell'incontro in questione.

LA SEGRETERIA NAZIONALE